

*Dai prefetti ridimensionati
ai prefetti cancellati*

di ARTURO DIACONALE

Togliere ai prefetti la gestione dell'accoglienza dei migranti e consegnarla ai sindaci non è un'idea sbagliata. Perché è logico che gli amministratori locali abbiano una conoscenza del territorio e dei suoi problemi superiore a quella dei rappresentanti del governo centrale. Ma se questa della maggiore responsabilizzazione dei sindaci è la strada più corretta per trovare soluzioni al problema dell'accoglienza, va anche detto che questa strada non si può fermare all'esclusione dei prefetti dalla gestione dei migranti.

Il percorso è più lungo e, se iniziato in questa direzione, porta automaticamente ad un traguardo che rappresenta una delle tante riforme tese a ridurre il peso esorbitante dell'apparato burocratico dello Stato. Cioè l'abolizione delle Prefetture. Che sono un'istituzione napoleonica. Che hanno rappresentato l'ossatura dello stato centrale per l'intera storia dello stato unitario. Ma che oggi appaiono come una sorta di reperto archeologico...

Continua a pagina 2

In Sicilia verso il voto a primavera

Crocetta rifiuta di rassegnare le dimissioni denunciando presunti complotti di "poteri forti", ma il Pd e gli altri partiti della sua maggioranza si preparano ad interrompere la legislatura siciliana per votare nel 2016



Riparte il tormentone della spending review

di CLAUDIO ROMITI

In evidente imbarazzo per la sparata elettorale del premier sulle tasse, il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, intervenendo ad un'assemblea della Confcommercio, ha cercato in qualche modo di correggere il tiro. In particolare, il ministro ha dichiarato che "il taglio deve essere credibile, sostenibile e permanente. Significa che la riduzione delle tasse, per essere efficace, deve convincere i cittadini e per farlo deve essere finanziata in modo strutturale, cioè con tagli di spesa.

Tagli che possono essere fatti perché c'è un enorme potenziale di miglioramento ed efficienza".

In altri termini, l'uomo che tiene i conti sempre più traballanti del Governo Renzi, ha ribadito l'esigenza di riprendere in mano la cosiddetta spending review. Una revisione della spesa la quale, occorre sottolineare, è diventata come la chimerica lotta all'evasione fiscale, ossia l'ultimo rifugio propagandistico di chiunque intenda mantenere...

Continua a pagina 2

Qualche riflessione dopo la sentenza Cedu

di ELENA VITANCA

La sentenza della 4a Sezione della Corte di Strasburgo, del 21 luglio 2015, sui ricorsi nn. 18766/11 e 36030/11, è inquadrata nell'ambito dell'articolo 8 della Convenzione Europea dei diritti umani che regola il rispetto per la vita privata di ciascuno. Essa dice testualmente che lo Stato deve "assicurare che i ricorrenti (le tre coppie omosessuali che avevano fatto ricorso) abbiano a disposizione uno specifico quadro legale che fornisca loro il riconoscimento e la protezione delle loro unioni dello stesso sesso".

In altre parole, la sentenza

della Corte di Strasburgo chiede che siano rispettati gli orientamenti affettivi/sexuali di tutti e che vi siano, da parte dello Stato, delle tutele per le convivenze omosessuali stabili. Per la Corte dunque "un'unione civile o una partnership registrata, sarebbe un modo adeguato per riconoscere legalmente le coppie dello stesso sesso". La Cedu ha pure ricordato che la Corte Costituzionale italiana ha invitato ripetutamente a creare, per le coppie omosessuali, una protezione legale anche in Italia. Per maggiore precisione ricordiamo che la sentenza della Corte di Strasburgo diverrà definitiva tra tre mesi, se i ricorrenti o il Governo italiano non

chiederanno e otterranno un rinvio alla Grande Camera per un nuovo esame della questione.

La sentenza, in se stessa, quindi, non auspica né prevede l'istituzione del "matrimonio" fra omosessuali, come molta stampa italiana si è affrettata a scrivere. Per la Corte i paesi membri possono regolare liberamente l'istituto matrimoniale, riservando il termine "matrimonio", come nel caso dell'Italia, alle sole coppie eterosessuali. Nella sostanza la sentenza è molto vicina alla posizione che fu nel 2007 del Governo Prodi con il disegno di legge...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Dai prefetti ridimensionati ai prefetti cancellati

...che produce sicuramente molti più costi di quanto non produca servizi per i cittadini e per lo Stato stesso.

È questa la direzione che il Governo Renzi intende prendere iniziando con il togliere ai prefetti la competenza sull'accoglienza? Se così fosse sarebbe opportuno incominciare a preparare adeguatamente le modalità di una riforma del genere. Abbiamo visto come la riforma dell'abolizione delle Province non abbia prodotto alcun risultato concreto oltre all'aumento della confusione tra le amministrazioni locali. E sarebbe bene tenere sempre presente quell'esempio prima di realizzare una iniziativa che non si può risolvere con la semplice eliminazione dei prefetti e la consegna delle Prefetture e dei propri dipendenti ad altra amministrazione dello Stato.

Un provvedimento del genere può essere realizzato solo prevedendo un lungo periodo (probabilmente una generazione) entro cui procedere allo smaltimento senza sostituzione del personale e ad una contemporanea riforma destinata a ridistribuire le competenze delle Province tra le altre istituzioni pubbliche. È complicata una operazione che nel tempo assicurerebbe sicuramente un taglio alla spesa oggi esorbitante del sistema burocratico nazionale? Nient'affatto. Basta prepararla adeguatamente e spiegarla senza demagogia ed eccessivi strombazzamenti al Paese ed alle categorie interessate. In fondo serve solo un po'

di serietà e di concretezza!

ARTURO DIACONALE

Riparte il tormentone della spending review

...il proprio consenso elettorale senza scontentare nessuno.

D'altro canto, l'idea di combattere gli "sprechi" senza toccare di una virgola lo spazio e le competenze di un sistema pubblico che spende il 55 per cento del Pil risulta un argomento sempre molto rassicurante per un popolo che si ostina ancora a voler credere alle favole. Ma in realtà se non si mette mano ad un sistema che consente ad una platea smisurata di cittadini-elettori di vivere di spesa pubblica, rendendo proibitivi i costi fiscali per la nostra economia, nessuna riduzione sostanziale delle tasse potrà mai essere realizzata. Non è certamente razionalizzando la spesa dei cerotti o delle matite che possiamo pensare di reperire i circa 50 miliardi che servono per coprire l'ultima, fantascientifica promessa avanzata dal ragazzino che occupa Palazzo Chigi. Abbattere la pressione fiscale in modo così deciso non può essere fatto lasciando inalterati i grandi carrozoni dello Stato burocratico e assistenziale, a cominciare da quello targato Inps che da solo assorbe oltre il 20 per cento del reddito nazionale.

Ma Renzi ha sempre detto che non intende toccare le pensioni pubbliche (quelle private invece le ha massacrate raddoppiando di fatto il prelievo fiscale), grazie alle quali siamo il Paese

europeo più spendaccione. Ed è anche per questo che le promesse del cantastorie fiorentino sono destinate a restare nel libro dei sogni.

CLAUDIO ROMITI

Qualche riflessione dopo la sentenza Cedu

...dei cosiddetti "Dico", nata dalla mediazione di Rosy Bindi e di Barbara Pollastrelli. Si proponeva, allora, il riconoscimento di taluni diritti per le coppie omosessuali, evitando di dare uguali diritti a quelli delle coppie tradizionali. Si puntava, cioè, alla tutela delle persone, al riconoscimento dei diritti dei conviventi. I Dico, però, non arrivarono mai al voto per l'opposizione di una parte del mondo politico e di una parte consistente di cattolici, anche se il Consiglio dei ministri (8 febbraio 2007) ne aveva approvato il disegno di legge.

Alcuni ricordano che molti di quelli che oggi auspicano il "matrimonio" fra omosessuali ieri erano contro il matrimonio tout court e sostenevano le unioni di fatto. È strano che ora queste stesse persone non solo vogliono maggiori tutele per le unioni omosessuali (ed è giusto che le abbiano), ma esigono addirittura che le loro unioni siano chiamate "matrimonio", termine che prima aborrevano. Non emerge nessuna coerenza.

Ma c'è anche un problema di giustizia distributiva. Le coppie orientate alla procreazione, con la loro prole, assicurano allo Stato la sua continuità; possono, dunque, ottenere maggiori

provvidenze pubbliche (come ad esempio, le detrazioni del coniuge a carico). Le unioni fra omosessuali, non essendo orientate alla procreazione, non contribuiscono alla continuità, nel tempo, dello Stato. Esse si limitano a perseguire un loro legittimo interesse individuale. Per la giustizia distributiva, quindi, devono ottenere meno provvidenze pubbliche.

Questa non è una discriminazione, ma attiene al campo della giustizia distributiva. E lo Stato ha il dovere di assicurarla.

ELENA VITANCA

l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



ASSICURATRICE MILANESE S.P.A.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Polizza Attività.

Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Casa e Famiglia.

Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Infortuni.

Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza RC Professionale.

Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.



Facciamo crescere i tuoi sogni.